

Da oggi si possono adottare gli embrioni congelati anche in Italia

IL CNB APPROVA LA DONAZIONE "SAMARITANA" DI RENI

Nicoletta Tiliacos

Roma. Possibilità di adottare embrioni congelati abbandonati, così come accade negli Stati Uniti, e attribuzione del costo della loro crioconservazione ai centri di procreazione medicalmente assistita: sono queste le novità salienti contenute nella relazione della Commissione di studio sugli embrioni congelati, istituita nello scorso giugno dal sottosegretario ai temi bioetici, Eugenia Roccella, allo scopo di "affrontare le questioni di carattere giuridico, etico e scientifico relative alla conservazione degli embrioni nei centri di procreazione medicalmente assistita, e alla formulazione del consenso informato da parte delle coppie". E' confermato il divieto assoluto di distruzione degli embrioni non impiantati, come già prescritto dalla legge 40. La crioconservazione può infatti "essere interrotta solo in due casi: quando si possa impiantare l'embrione scongelato nell'utero della madre o comunque di una donna disposta ad accoglierlo, o quando sia possibile accertarne scientificamente la morte naturale o la definitiva perdita di vitalità come organismo". La commissione ribadisce inoltre che "ogni eventuale indagine sugli embrioni debba essere esclusivamente osservazionale e non debba comunque avere alcuna finalità selettiva e/o eugenetica". Il documento punta sulla responsabilizzazione diretta dei centri per quanto riguarda l'obbligo di creare il numero strettamente necessario di embrioni per ogni impianto, e così minimizzare il fenomeno dei sovrannumerari. In questo senso va letta anche la disposizione che attribuisce i costi della loro conservazione ai centri stessi e non alle coppie, come è avvenuto finora. Questo particolare ha fatto immaginare che sia definitivamente tramontato il progetto di superbanca per gli embrioni "orfani" avviato dall'ex ministro Girolamo

Sirchia nel 2005 presso l'ospedale Maggio-

re di Milano. In realtà, la decisione in merito sarà presa dal ministero della Salute nei prossimi giorni. Il documento della commissione ha avuto solo due voti contrari su tredici. Sono quelli del biologo Carlo Alberto Redi e del giurista Amedeo Santosuosso, entrambi convinti che una "donazione" alla ricerca dei sovrannumerari sia più compatibile con il loro rispetto: "Dietro consenso della donna e con precise regole", ha specificato Redi, mentre Santosuosso sottolinea il permanere dell'incertezza "sulla sorte da riservare ai circa trentamila embrioni cripreservati"

in Italia. Dei quali, però, nemmeno tremila sono da considerare davvero "orfani", perché degli altri sono i genitori a non aver deciso l'abbandono.

La possibilità dell'adozione di embrioni orfani da parte di coppie disponibili era stata già sollecitata nel 2007 da un parere del Comitato nazionale di bioetica. Il quale ha trasmesso al Consiglio superiore di sanità, che ne discuterà domani, il suo parere su un altro tema diventato d'attualità nelle ultime settimane, e cioè la possibilità di donazione di reni da parte di cosiddetti "samaritani", cioè persone "disponibili a dare un rene a strutture mediche e a beneficio di sconosciuti". Venerdì scorso, il Cnb ha approvato a maggioranza un documento che considera accettabile quel tipo di donazione (contrari tre dei componenti cattolici: Francesco D'Agostino, Lucetta Scaraffia e Maria Luisa Di Pietro), purché siano garantite in ogni modo la "spontaneità, gratuità e rifiuto di qualunque approccio a forme anche larvate o indirette di mercato". E purché sia assicurata la totale assenza di contatti tra donatore e ricevente, "analogamente a quanto avviene in altre circostanze (assunzione pubblica del dono di sangue o del midollo osseo o di parte del fegato)".